
La sofferenza di Mandela al centro dell'interesse mondiale

Autore: Liliane Mugombozi

Fonte: Africa New City

Le condizioni di salute di Madiba sono sempre più gravi e mentre in tutta l'Africa si prega per lui, non piace il grande interesse manifestato dai media per la sua sofferenza

Il presidente sudafricano **Jacob Zuma** lunedì scorso ha confermato che la salute dell'ex presidente **Nelson Mandela** è peggiorata. Mandela (95 anni il 18 luglio) è ricoverato al Mediclinic heart hospital di Pretoria dallo scorso 7 giugno per via di una grave infezione polmonare ricorrente. «L'ex presidente è ancora in condizioni critiche – ha detto Zuma –. I medici stanno facendo tutto il possibile per garantire il suo stato di salute».

Quest'ultimo ricovero dell'ex leader anti-apartheid ha attirato in Sudafrica giornalisti da tutto il mondo. E le limitate notizie sull'uomo conosciuto come "il padre della nazione" stanno causando ansia e frustrazione. **MacMaharaj**, portavoce del presidente, ha specificato che le informazioni su Mandela saranno fornite da una «singola fonte in modo autorevole» ... «per rispettare la privacy della famiglia». Ha anche detto che il rapporto di «riservatezza tra medico-paziente deve essere rispettato».

La ricerca sempre più pressante di notizie sulle condizioni di Madiba, come la maggior parte dei sudafricani affettuosamente lo chiama, sta suscitando un forte dibattito. Il giornalista e autore **Allister Sparks** ha detto: «Ci sentiamo bombardati dai giornalisti affamati di informazioni e commenti. Il focus dei media sul sofferente Mandela non è il "modo africano" di comportarsi. Il modo africano vede questo momento come un ultimo viaggio, un tempo di preghiera, di pace e di rispetto, e i giornalisti dovrebbero essere più sensibili». E **Fikile Mlotshwa**, presente a un recente incontro di preghiera per Mandela, ha dichiarato: «Madiba è per noi un leader, lui è un padre prima di tutto. E preghiamo e speriamo tutto il meglio per lui. Ma allo stesso tempo, questo andirivieni dei giornalisti che vengono ad intervistarci non è un modo africano di fare le cose e questo interferisce con la nostra sensibilità. Il nostro modo di fare in queste situazioni prevede rispetto e preghiera per lui in modo che quando Dio lo chiamerà egli potrà riposare in pace».

Mentre **Makaziwe**, la figlia maggiore di Mandela, dopo aver rilasciato una dichiarazione alla Cnn in cui diceva che suo padre era in pace, ha proseguito rimproverando i media: «Lui ha dato tanto al mondo. Se questi sono gli ultimi momenti con noi, gli ultimi momenti per stare con nostro padre» ... «i media devono fare marcia indietro» ... «Questo momento è sacro per noi, mi aspetto comprensione dal mondo». **Audrey Brown**, giornalista e commentatore culturale, ha affermato: «Parlare delle condizioni di salute di Mandela, o addirittura della sua morte, richiede equilibrio. Dobbiamo farlo bene. Allo stesso tempo, dobbiamo fare in modo da non calpestare le diverse sensibilità, siano esse culturali o semplicemente di comune decenza umana».

Tuttavia, Sparks ha aggiunto che i sudafricani devono accettare che Mandela sia una figura pubblica, che continua ad attirare l'attenzione mondiale per il suo ruolo di primo piano nella lotta all'apartheid. «Dobbiamo riconoscere che il mondo è interessato a lui. Abbiamo avuto modo di capire che ci sono molte culture nella nostra società e nessuna cultura particolare si può aspettare di prevalere – ha detto –. Questo fa parte del riconoscimento ad un grande uomo».